

La Donna Sarda

<http://www.ladonnasarda.it/cose-belle/5825/le-mattonelle-che-raccontano-i-contus-di-castello.html#sthash.0rs39f9n.dpuf>

Le mattonelle che raccontano i Contus di Castello



di Federica Ginesu | 2 febbraio 2016



566 7

MOSTRE

Misteriosa, trasuda racconti dalle pietre serrate della strada, pronte a farsi roccia nelle pareti in cui sono incastonati usci, pertugi, finestre strette in persiane. Via La Marmora è una delle arterie che porta al cuore del centro storico di Cagliari. Al numero 67 in uno dei "gragattus de Casteddu'e susu", così erano chiamati i sottani e depositi di alimenti di Castello, c'è un locale scrigno che ospita un piccolo singolare museo.

Dentro, sospese sul calcare immacolato, un mosaico composto di mattonelle in mostra. È il percorso dei Contus de Arrejolas, quadrati di ceramica unici realizzati e decorati a mano uno a uno che un tempo impreziosivano cucine, salotti, case di palazzi signorili. Terracotte decorate che mute hanno ascoltato e visto per assorbire attimi di vita

e narrarli nel loro silenzioso splendore. Circa 150, provengono per lo più da dimore di Castello contribuendo a ricostruire l'identità di un quartiere e la storia di una città.

«In questa teca- spiega Mercedes Mariotti, proprietaria del locale e creatrice del museo - custodisco un regalo di un'amica». Protette dal vetro alcune delle mattonelle "parlanti" del museo: «Istoriare coi simboli araldici della famiglia Cervellion, risale al 1324 quando i catalani scacciarono i Pisani»



mattonelle con stemma dei Cervellion

Ex insegnante delle scuole medie, la Mariotti si è consacrata dedicandosi a questa magica forma di narrativa, **un modo alternativo e affascinante di divulgare il passato.**

«Qui prima avevo un laboratorio di ceramica che ho chiuso. Poi ho deciso di allestire questa esposizione. Ho collezionato le mattonelle in parte, perché le acquistavo utilizzandole per insegnare ai corsi di ceramica che tenevo, alcune invece sono state donate da persone del quartiere che continuano a portarne altre per esporle».

Inventariate grazie alla dottoressa Maria Francesca Porcella della Soprintendenza, assistita da Irene Carta, che ha dedicato la sua tesi di laurea in Beni Culturali proprio al museo, le mattonelle si compongono come in un grande arazzo patchwork grazie al quale camminare sul passato.



Il sentiero delle piastrelle porta in un tour dove l'immaginazione scalpita: dalla mattonella dell'abitazione di un pianista a quella del 1500 col simbolo dei Domenicani, lo stemma di Cagliari, quelle provenienti della casa di De Magistris e di palazzo Asquer e persino il disegno di un paliotto di altare uguale a quello della casa del set del film s'Accabadora.

È facile perdersi nei decori tra guizzi di petali, arabesque spagnoleschi, diagonali realizzate secondo l'antica credenza che attribuiva loro il potere di scacciare le mosche, disegni che richiamano il ligneo parquet, labirinti o impronte di gattini o cagnolini sulla terracotta come bene auguranti portafortuna.



La storia così rivive regalando un'energia indefinibile, ma palpabile: «Questo locale si trova in un edificio del 1650, chiamato Palazzo Pes ora Sanna Sulis per ricordare [donna Francesca](#), la grande imprenditrice sarda del'700, che abitò proprio qui al piano nobile».

Due cisterne puniche hanno restituito reperti che affiancano le mattonelle. Persino un passaggio segreto che porta a un **rifugio antiaereo**, le croci dei templari e la statua nella roccia che si presume raffiguri il terribile dio punico Moloch: «A me piace pensare che sia Mama e' Funtana o Maria Farranca, la strega del pozzo invocata per allontanare i bambini da queste profondità pericolose».

Aperto il mercoledì sera, eccezionalmente apre la mattina quando approdano al porto le navi da crociera perché anche gli stranieri scrutino le arrejolas. Guardarle è immergersi in un'epoca lontana che chiede solo di essere ricostruita e di nuovo udita.

- See more at:

<http://www.ladonnasarda.it/cose-belle/5825/le-mattonelle-che-raccontano-i-contus-di-castello.html#sthash.5TLlp0o0.dpuf>